

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENTE PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO per gli esercizi dal 2012 al 2013

Relatore: Consigliere Manuale Arrigucci

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la Sig.ra Maria Grazia Vanti

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 67/2015**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 16 giugno 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1953, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministro dell'Ambiente in data 31 maggio 2011, con il quale l'Ente Parco nazionale del Circeo è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2012 e 2013, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Manuela Arrigucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per gli esercizi 2012 e 2013;

considerato che dall'esame della gestione e della documentazione è emerso che:

– l'esercizio 2012 si è chiuso con un disavanzo finanziario di euro 35.901 (nel 2011 si era chiuso con un avanzo di euro 168.880) mentre l'esercizio 2013 si è chiuso con un avanzo di euro 299.228;

– le spese correnti registrano nel 2012 un aumento del 12,95 per cento, mentre nel 2013 una diminuzione del 3,65 per cento;

– le poste fondamentali della uscite correnti nel 2012 sono rappresentate per il 31,81 per cento dagli oneri per il personale e per il 27,26 per cento da spese per prestazioni istituzionali; nel 2013 gli oneri per il personale diminuiscono dell'11,9 per cento incidendo sul totale per il 29,07 per cento, mentre le spese per prestazioni istituzionali, riconducibili prevalentemente all'attività del Corpo forestale dello Stato, aumentano del 54,4 per cento incidendo sul totale per il 43,69 per cento;

– la situazione amministrativa registra un costante incremento dell'avanzo d'amministrazione, pari ad euro 1.320.876,87 nel 2012 (nel 2011 è stato di euro 1.207.175,91) e ad euro 1.691.637,94 nel 2013;

– nonostante un'accelerazione del processo di smaltimento dei residui passivi, il volume dei residui, sia attivi che passivi, è tuttora elevato;

– l'esercizio 2012 chiude con un avanzo economico di euro 95.333 (nel 2011: + euro 821.949), mentre il 2013 chiude con un disavanzo di euro 132.669;

– il patrimonio netto si incrementa nel 2012 raggiungendo il valore di euro 976.482 mentre diminuisce nel 2013 attestandosi a euro 843.813;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi 2012 e 2013 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2012 e 2013 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente Parco nazionale del Circeo, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Manuela Arrigucci

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Gallucci

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO
PER GLI ESERCIZI 2012-2013*

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Quadro normativo e profili ordinamentali. – 2. Gli strumenti di programmazione. – 3. Organi e compensi. – 4. La struttura organizzativa e le risorse umane. - 4.1 Il costo del personale. - 4.2 I controlli interni. – 5. L'attività istituzionale. - 5.1 Tutela delle risorse naturali del parco e gestione faunistica. - 5.2 Pianificazione, gestione e tutela del territorio. - 5.3 Comunicazione, promozione e turismo sostenibile. - 5.4 Collaborazioni istituzionali. – 6. I risultati della gestione. - 6.1 Le fonti di finanziamento. - 6.2 La gestione finanziaria. - 6.3 La situazione amministrativa. - 6.4 La gestione dei residui. - 6.5 Il conto economico. - 6.6 La situazione patrimoniale. – 7. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce, a norma degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione dell'Ente Parco nazionale del Circeo per gli esercizi finanziari 2012 e 2013, e sulle vicende più significative verificatesi successivamente.

L'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 2011.

La Corte ha riferito sul controllo eseguito sull'esercizio 2011 con determinazione n. 56/2013, pubblicata in Atti parlamentari, XVII legislatura, Camera dei deputati, Doc. XV n. 40.

1. - Quadro normativo e profili ordinamentali

Il Parco nazionale del Circeo è stato istituito con la legge n. 285/1934 “allo scopo di conservare, tutelare e valorizzare il patrimonio naturalistico e per la promozione e lo sviluppo del turismo e delle attività compatibili”.

Nel 1975 il Parco è stato ampliato con l’inclusione dei laghi costieri di Fogliano, Monaci e Caprolace; dal 1979 esso comprende anche l’isola di Zannone posta in posizione frontale al promontorio del Circeo e appartenente all’arcipelago delle isole Ponziane.

Attualmente il Parco ha una estensione di circa 8.917 ettari.

L’Ente rientra nella tabella IV allegata alla legge 20 marzo 1975, n. 70 in quanto preposto a servizi di pubblico interesse, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero per l’ambiente e la tutela del territorio e del mare a norma dell’art. 2 della legge 8 luglio 1986, n. 349.

E’ inserito, come tutti i parchi nazionali, nell’elenco, compilato annualmente dall’ISTAT a norma dell’art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, delle amministrazioni pubbliche rientranti nel conto economico consolidato dello Stato.

Con D.P.R. n. 155/2005 è stato istituito l’Ente gestore, ma solo nel 2007 sono stati nominati il Presidente ed i componenti del Consiglio Direttivo. Fino a tale data il Parco è stato gestito dal Corpo forestale dello Stato.

L’Ente ha sede legale e amministrativa nel Comune di Sabaudia (LT).

Lo Statuto, adottato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 27 del 22 dicembre 2008, è stato approvato dal Ministro vigilante con decreto n. 1051 del 22 luglio 2009. Con delibera commissariale n. 15 dell’ 8.8.2013 è stato modificato al fine di adeguarlo al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 73 di riordino degli Enti vigilati dal Ministero dell’ambiente. Tale regolamento apporta, in particolare, modifiche all’art. 9 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 in materia di nomina e composizione degli organi.

Si rammenta che la disciplina fondamentale degli Enti parco è dettata dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, “Legge quadro sulle aree protette”, che ha attribuito ad essi ampi poteri, pianificatori ed amministrativi, sovraordinati a quelli degli enti territoriali, che si traducono nella regolamentazione e nel governo del territorio.

Va anche ricordato che, malgrado la delega contenuta nella legge 15 dicembre 2004, n. 308, che prevedeva la riorganizzazione e integrazione della legislazione in materia ambientale anche con riferimento alla “gestione delle aree protette, conservazione e utilizzo sostenibile degli esemplari di

specie protette di flora e di fauna “, il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, attuativo di tale delega, non ha introdotto modifiche in materia.

Permangono, per l'esercizio in esame, anche per gli Enti parco, le limitazioni previste dall'art.1, commi 9, 10 e 11 della legge n.266/2005 e successive modificazioni e integrazioni, e dall'art.61 del d.l. n.112/2008 convertito dalla legge 6 agosto 2008 n.133, relative alle spese per studi e incarichi di consulenza, alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché alle spese relative alle autovetture e alla manutenzione degli immobili (art. 2, commi 618-623, della legge n.244/2007, come modificato dall'art. 8 della legge n.122/2010 di conversione del d. l. n. 78/2010).

Ulteriori limiti di spesa sono stati introdotti dall'art. 6 del citato d. l. n.78/2010, che prevede anche che le economie derivanti dai risparmi di spesa devono essere versate al bilancio dello Stato.

Inoltre, l'art. 8, comma 3, del d. l. n.95/2012, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha stabilito, per gli enti inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'art.1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009 n.196, la riduzione, in misura pari al 5% nel 2012 e al 10% a decorrere dal 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nel 2010 (classificati in base alle disposizioni della circolare della Ragioneria generale dello Stato n.5 del 2 febbraio 2009) e il versamento delle somme derivanti da tale riduzione in apposito capitolo del bilancio dello Stato.

Con riferimento alle limitazioni di spesa riguardanti i compensi degli organi e il costo del personale si rinvia ai rispettivi paragrafi.

2. – Gli strumenti di programmazione

La legge n. 394/1991 prevede l'adozione, da parte degli Enti parco, dei seguenti strumenti di programmazione: piano per il parco, regolamento e piano pluriennale economico e sociale.

Il *Piano per il parco* disciplina l'uso del territorio; ciò mediante un' articolazione in aree caratterizzate da differenti gradi di protezione (riserve integrali, riserve generali orientate, aree di protezione, aree di promozione economica e sociale), e fissa gli indirizzi e i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere. In particolare, l'art.12 stabilisce che il Piano "...ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione", mentre l'art.13 prevede che "Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative a interventi, impianti ed opere all'interno del parco è sottoposto al nulla osta dell'ente parco".

Il Piano per il parco dell'Ente, dopo un lungo periodo di elaborazione, e dopo che l'Università La Sapienza, inizialmente incaricata, vi aveva rinunciato, è stato predisposto nel corso del 2011 da un gruppo di lavoro interno e approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ente con deliberazione n. 1 del 27.04.2012.

Il 3.7.2012 è stato trasmesso, con il parere positivo della Comunità del parco, alla Regione Lazio che deve procedere alla sua adozione e, quindi, in seguito all'esame delle osservazioni pervenute dopo la pubblicazione, alla sua definitiva approvazione, come previsto dalla legge 6 dicembre 1991 n. 394.

Detto piano è tuttora in attesa di approvazione da parte della Regione Lazio.

Il *Regolamento del parco* disciplina l'esercizio delle attività consentite entro il territorio, in particolare regola la tipologia e le modalità di costruzione degli edifici, lo svolgimento delle attività economiche ammesse, il soggiorno e la circolazione del pubblico, lo svolgimento delle attività sportive, ricreative e di ricerca.

Il Consiglio Direttivo ha provveduto all'adozione del Regolamento del Parco con deliberazione consiliare n. 43 del 22.12.2011 e, a seguito di modifiche richieste dalla Comunità del Parco, con deliberazione n. 2 del 27.04.2012.

Anch'esso non è stato ancora definitivamente approvato.

Il *Piano pluriennale economico-sociale*, che ha l'intento di coniugare le esigenze di conservazione con quelle dello sviluppo sostenibile, è volto a promuovere, nel rispetto dei vincoli stabiliti, le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale della collettività.

Allo stato tale piano non risulta ancora predisposto dall'Ente.

3. – Organi e compensi

Sono organi dell'Ente: il Presidente, il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti, la Comunità del Parco; essi durano in carica cinque anni e i relativi componenti, ai sensi dell'art.32, comma 1, della legge n.70/1975, possono essere confermati per una sola volta.

Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Ente e svolge le funzioni stabilite dalla legge e dallo statuto; il Consiglio direttivo delibera lo statuto, il piano, i bilanci, i regolamenti, e, comunque, tutti gli atti generali; la Giunta esecutiva è nominata dal Consiglio direttivo e svolge le funzioni amministrative di ordinaria amministrazione secondo quanto previsto dallo statuto.

La Comunità del Parco è costituita dai presidenti delle regioni, delle province e delle comunità montane, nonché dai sindaci dei comuni nei cui territori sono ricomprese le aree del parco.

Il D.P.R. n. 73/2013, in vigore dal 27 giugno 2013, ha ridotto ad otto i componenti del Consiglio direttivo, oltre il Presidente, e a tre i componenti della Giunta.

Tale decreto ha anche mutato le modalità di nomina del Presidente e dei componenti del Consiglio stabilendo che il Ministro nomina i soggetti designati sentite le Regioni interessate, che devono esprimersi entro trenta giorni dalla richiesta; decorso inutilmente tale termine il Ministro procede ugualmente alla nomina. Inoltre, ha stabilito che, in caso di mancata ricostituzione del Consiglio direttivo e decorsi trenta giorni dalla scadenza del periodo di *prorogatio*, il Presidente esercita le funzioni del Consiglio per un periodo comunque non superiore a centottanta giorni.

L'art.1, comma 424, della legge n.228/2012 (legge di stabilità 2013) ha disposto che: *“Al fine di allineare la durata delle cariche e di garantire la funzionalità organizzativa e amministrativa degli Enti parco nazionali di cui alla legge 6 dicembre 1991, n.394 le scadenze dei mandati del Presidente o del consiglio direttivo ricadenti nel 2013, qualora non risultino tra loro coincidenti, sono prorogate al 31 dicembre 2013”*.

A seguito della scadenza del mandato del Presidente, con decreto ministeriale n. 155 del 7 agosto 2012 è stato nominato un Commissario straordinario, più volte rinnovato.

Con decreto ministeriale n. 367 del 13 dicembre 2013 il predetto Commissario è stato nominato Presidente dell'Ente parco per il previsto periodo quinquennale.

Con decreto ministeriale del 29 dicembre 2014 è stato ricostituito il Consiglio direttivo con la nomina dei relativi componenti.